

LA CRISI ❖ Contro il progetto Fintecna ieri dibattito in aula

Piano Fincantieri dai deputati liguri difesa bipartisan dei posti di lavoro

Presentate interrogazioni e interpellanze

È una difesa dei posti di lavoro bipartisan quella andata in scena ieri nell'aula di Montecitorio dove sia il centrodestra (Pdl e Lega), sia il centro (Udc), sia il centrosinistra (Pd) ha promosso interventi di vario genere per contrastare il ridimensionamento di Fincantieri nella nostra regione, secondo il piano che l'azienda pubblica sta preparando e che prevede una drastica riduzione dei cantieri liguri e della Campania, in particolare quelli di Sestri Ponente, Riva Trigoso e Castellamare di Stabia. Un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Economia Giulio Tremonti su questo ventilato piano Fintecna (la principale azionista di Fincantieri fa capo al Ministero del Tesoro) per la ridefinizione dell'assetto di Fincantieri è stato presentato ieri mattina dai parlamentari del Pdl liguri e campani. Il documento è stato sottoscritto da Michele Scandroglio, Sandro Biasotti, Roberto Cassi-

nelli, Eugenio Minasso, Paolo Russo, Nicola Formichella, Tina Castiello, Nunzia De Girolamo, Giancarlo Lehnere Massimo Nicolucci. I firmatari, che sottolineano tra l'altro le gravi ripercussioni che simile iniziativa potrebbe avere sul-

l'azionista Fintecna e quali prospettive di scenario siano ipotizzabili per il settore della cantieristica in generale ed in particolare delle realtà della Liguria e della Campania». Sandro Biasotti ha poi assunto anche una iniziativa personale, con una lettera al presidente del consiglio e ministro ad interim dello Sviluppo economico Silvio Berlusconi per chiedergli di intervenire in merito alla vicenda Fincantieri, che sta destando forti preoccupazioni, in particolare «per evitare ricadute occupazionali per la Liguria». «Sarebbe opportuno - scrive Biasotti a Berlusconi - che, al più presto, potessi convocare i parlamentari liguri per affrontare la questione». Riferendosi agli stabilimenti di Sestri Ponente e Riva Trigoso, Biasotti ha poi affermato che «entrambi gli stabilimenti sono riconosciuti in tutto il mondo come leader nella cantieristica e le rispettive maestranze sono efficienti, preparate e motivate, e quindi non vi sono insormontabili motivi oggettivi per una riduzione di personale». «Per la Liguria non è accettabile perdere posti di lavoro, avendone già persi migliaia, nel passato, per le dismissioni delle partecipate Iri. La Liguria - conclude Biasotti - è una Regione strategica nell'interesse nazionale per i suoi porti internazionali, per la logistica, per la ricerca e tanto ha fatto il tuo governo in questi settori, ad esempio l'IIT».

Il piano Fincantieri è stato affrontato anche in aula e tra gli interventi si segnala quello del leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini che ha rimarcato le preoccupazioni del partito ed in modo particolare dei parlamentari liguri per

quanto riguarda stabilimenti leader della cantieristica anche grazie alla professionalità delle maestranze. Nella stessa mattinata l'onorevole Gabriella Mondello e il capogruppo Udc alla Camera Mauro Libè hanno presentato un'interpellanza al ministro del Lavoro per sapere se corrispondono al vero le indiscrezioni apparse sulla stampa che indicano un pesante piano di ristrutturazione predisposto dalla Fincantieri che prevede l'esubero di circa

2500 lavoratori del settore e il forte ridimensionamento di alcuni stabilimenti tra i quali Riva Trigoso e Sestri Ponente. «Bisogna subito attivare - chiedono la Mondello e Libè - un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati e le parti sociali per definire le iniziative volte a dare seguito agli impegni previsti dal protocollo, al fine di preservare il comparto e la Fincantieri da operazioni di ridimensionamento occupazionale». Nel dibattito è intervenuto anche il Pd Mario Tullio associandosi alle vive preoccupazioni e chiedendo al vice presidente Lupi l'immediata discussione della mozione presentata dal gruppo del Partito democratico il 13 gennaio 2010 in cui si denunciava la preoccupazione per lo stato in cui versava il settore navalmeccanico italiano ed in particolare il gruppo Fincantieri e si indicavano possibili interventi e strumenti per affrontare la crisi ed il rilancio della cantieristica. Infine, il leghista Giacomo Chiappori ha espresso «la profonda contrarietà» del Carroccio all'ipotizzato ridimensionamento della cantieristica nella nostra regione.

[m. reb.]

E Biasotti
scrive
a Berlusconi

«Maestranze
efficienti
e preparate»

l'indotto e soprattutto sulle maestranze che rischiano il posto di lavoro, chiedono a Tremonti di conoscere «le reali intenzioni del-